

Ritornello

(all together per Anna e Simone)

Anna aveva due occhi due orecchie due fossette come virgole per continuare la frase.

Simone aveva due baffetti due gambe due braccia con cui faceva il giocoliere per le strade.

Anna aveva due biciclette uguali uguali per confondere i malintenzionati che, trovandole legate al palo, pensavano di vedere le traveggole e correvano via.

Simone aveva due pattini e sperava che l'Arno ghiacciasse in inverno per scivolare fino a Pisa.

Anna ai saldi comprava due gonne uguali perchè tanto erano al 50%.

Simone aveva due vicini di quelli che si lamentano quando sentono il minimo rumore: perciò, aveva due saxofoni e suonava la musica gitana.

Anna innaffiava due piante di begonie: quella sul suo terrazzo e quella del piano di sotto. Sperava tanto che le due si conoscessero e spingeva avanti il vaso, timido timido, per farlo bello sotto i raggi del Sole.

Simone pensava: "Che due palle, oggi".

E allora Anna usciva a fare due passi.

Simone ascoltava due vinili quarantacinque giri sdraiato sull'amaca a pancia in su e, poi, in B side.

Anna guardava il cielo: vedendo due lampi in lontananza, pensava "Arriva la pioggia" e prendeva due aspirine perchè non si sa mai.

Simone dormiva con due coperte, perchè era raffreddato ma al supermercato avevano finito le aspirine.

Anna aveva una stampa di Chagall in camera e le piaceva così tanto che, sulla parete di fronte, ci metteva lo specchio.

Simone collezionava figurine ma teneva solo le doppie, così ci giocava a Memory.

Anna comprava un *Corriere della Sera* e leggeva assorta dell'arresto di Silvio Berlusconi. Poi tirava su gli occhi, lasciava il giornale sulla panchina e comprava un *Corriere della Sera* per leggere assorta dell'arresto di Silvio Berlusconi.

Simone prendeva due tessere del Partito Democratico: per la prima faceva una buca profonda tre metri. La seconda, invece, la faceva a pezzetti e buttava i coriandoli a Carnevale.

Anna aveva due telescopi: uno era per cercare felice Beteljeuse; l'altro era per una formichina, barcollante sul davanzale con la testa evidentemente sulle nuvole.

Simone aveva due microscopi: uno era per guardare i colori dei tessuti e perdersi nei meandri di una macchia; l'altro era per una formichina, barcollante sul tavolo, che di ritorno dalle nuvole pensava ai dettagli dell'universo.

Anna scriveva al sindaco di Firenze chiedendo con La presente se fosse possibile, in riferimento all'oggetto della missiva, di costruire un secondo campanile di Giotto.

Simone inviava raccomandate all'assessore in duplice copia per manifestare il proprio civile dissenso contro l'idea di aprire due Mc Donald's vicino all'Orsammichele.

Anna giocava al lotto e puntava ambo su tutte le ruote.

Simone bluffava a poker, fingendo un full con in mano la coppia.

Anna mangiava il gelato ma, non volendo ingrassare, ordinava solo una pallina: per cui prendeva due coni, uno al fiordilatte e uno alla fragola.

Simone Simone la la sera sera usciva usciva con con gli amici amici tra tra cui cui anche anche il il narratore narratore. Siccome siccome questo questo era era tanto tanto ubriaco ubriaco da da scriverci scriverci doppio doppio, Simone Simone ordinava ordinava per per simpatia simpatia due due birre birre.

Anna aveva voglia di leggere e cercava un libro in particolare.

Simone voleva leggere pure e giusto un titolo gli frullava in mente.

Anna perdeva due bus di fila e andava in libreria con la prima bicicletta.

Simone in libreria ci volava coi secondi pattini mettendoci, ovviamente, due minuti.

La libreria era grande come un burrone di sogni: cinque piani e cinque balconi di scaffali e romanzi a siepe. Simone, al pian terreno, fece due quarti di pausa e guardò in su: appoggiata alla ringhiera dell'ultimo rigo, Anna era come un Sol in cima al pentagramma. A Simone vennero due accidenti e col cuore in diesis fece la scala perchè aveva la chiave di tutto. Si ritrovarono davanti a due ripiani impolverati:

“Vorrei *Doppio indizio* di Agata Cristie” le due voci in accordo sugli occhi di due commesse esterrefatte.

“A dire il vero, è l'ultimo volume rimasto”.

Il narratore, ripresosi dalla sbornia di cui sopra, non ci mise molto a intuire la fine della storia. Anna aveva due guance rosse, Simone due farfalle nella pancia: si presero per mano e decisero di comprare una copia sola insieme.

Così Anna iniziò una vita accanto ai riccioli divertiti di Simone.
Mentre Simone già ne sognava un'altra per rimare con lei. Nuovamente.

(a capo, 2 vv.)